



RASSEGNA STAMPA EUROPEA

Maggio
2018

Fondi Ue: Oettinger, cambiare criteri o soldi da est a sud Ue

Bisogna cambiare l'attuale metodologia di allocazione dei fondi strutturali, che è basata principalmente sul Pil regionale, "altrimenti avremo un grosso flusso di risorse dall'est e dal centro Europa verso l'ovest e il sud, perché la crisi in alcuni Paesi é stata più forte che in altri". Lo ha detto il commissario Ue al Bilancio, Gunther Oettinger, parlando del budget dell'Unione per il 2021-2027 alla plenaria del Comitato Ue delle Regioni.

"Non possiamo accettare che ci siano grandi vincitori e grandi perdenti" con il prossimo bilancio, "dobbiamo mitigare gli effetti del nuovo calcolo per evitare che all'improvviso alcune regioni perdano la metà dei fondi strutturali e altre ne guadagnino", ha precisato il commissario".

"Possiamo accettare al massimo la perdita del 30% dei fondi - ha aggiunto -, garantiremo che le regioni mantengano almeno il 70% delle risorse attuali per permettere loro di affrontare questa fase di transizione".

La Commissione ha quindi proposto di usare altri criteri oltre al Pil, come il tasso di disoccupazione o gli aspetti demografici, per allocare i fondi.

Fonte: Ansa Europa, 16 maggio 2018

Ue, Italia avanti con una politica di bilancio responsabile

"Noi riteniamo molto importante che il nuovo governo mantenga la rotta e porti avanti in modo responsabile la politica di bilancio". Questo è necessario dal momento che "l'Italia ha il secondo debito pubblico più alto dopo la Grecia". Lo ha detto il vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis, in un'intervista all'Handelsblatt.

Ad una domanda sull'ipotesi circolata e poi smentita di una richiesta italiana di condono per 250 miliardi del debito da parte della Bce Dombrovskis ha affermato: "hanno smentito di avere piani del genere. Dal punto di vista della Commissione sarebbe completamente irrealistico".

E anche rispetto ad un'eventuale uscita dall'euro, il vicepresidente della Commissione ha spiegato: "Anche questo a Roma non è più in agenda. Il contratto dell'Ue non prevede un'uscita dall'euro e questo economicamente sarebbe molto dannoso per il paese colpito. Lo abbiamo visto nel 2015, quando le speculazioni sulla Grexit hanno danneggiato l'economia greca".

"Decisivo - ha indicato Dombrovskis - è il nuovo programma di stabilità dell'Italia e noi adesso aspettiamo questo".

Fonte: Ansa Europa, 22 maggio 2018

Fondi UE: Cozzolino (Pd), Sud si impegni per uso tutte risorse

Nel Mezzogiorno, "siamo nel pieno di un impegnativo programma di spesa" dei fondi europei. "Solo nel 2018" ci sono stati assegnati "5 miliardi di risorse comunitarie che dobbiamo spendere entro il 31 dicembre.

Attualmente abbiamo impegnato, utilizzato e certificato solo un miliardo dei cinque, quindi resta un lavoro enorme, che tutte le regioni, l'agenzia nazionale e i ministeri devono fare". Così l'eurodeputato Andrea Cozzolino (Pd), a margine di un evento da lui organizzato al Pe, su politica di coesione e Sud Italia.

"Non si tratta solo di un impegno quantitativo ma anche qualitativo - ha sottolineato Cozzolino - perché non dobbiamo solo usare le risorse ma anche risolvere i problemi per i quali queste sono state impegnate: ridurre il tasso di disoccupazione giovanile e femminile, ridurre il gap sulle infrastrutture e rendere la nostra economia più sostenibile dal punto di vista ambientale". L'eurodeputato ha evidenziato che anche il Parlamento Ue dovrà "concentrare molto l'attenzione" per evitare un'eccessiva centralizzazione statale nella gestione dei fondi strutturali, anche se è positivo che "finalmente si discuta non solo di risorse, ma anche del modo in cui vengono usate".

Fonte: Ansa Europa, 24 maggio 2018

Corte Conti UE, semplificare politica coesione post 2020

Semplificare sia a livello normativo che gestionale, e rendere più efficienti ed efficaci i controlli.

Queste le parole d'ordine del documento di riflessione sulla politica di coesione per il post 2020 elaborato dalla Corte dei conti europea. **"Nel corso degli anni, l'attuazione della politica di coesione è divenuta eccessivamente complessa, malgrado gli sforzi profusi dalla Commissione europea"**, ha dichiarato Ladislav Balko, il membro della Corte responsabile del documento, "la necessità di ulteriori semplificazioni dopo il 2020 è riconosciuta, ma occorre fare chiarezza sugli obiettivi della semplificazione e sul modo di realizzarla".

La struttura esistente, ad esempio, riguarda oltre 390 programmi operativi e circa 1.400 autorità incaricate di gestirli e controllarli. "Tale assetto crea un'inutile complessità e ostacola l'attuazione efficiente della politica di coesione" scrive la Corte, che consiglia anche un miglior uso della tecnologia per risparmiare ed evitare sovrapposizioni normative.

Fonte: Ansa Europa, 28 maggio 2018

Riforma fondi Ue, a Italia 2,4 miliardi in più

La riforma dei fondi strutturali europei proposta dalla Commissione Ue per il 2021-2027 porterà **nelle casse dell'Italia 2,4 miliardi di euro in più** rispetto al 2014-2020. L'aumento della dotazione italiana, nonostante i tagli alla politica di coesione, deriva dalla modifica dei criteri di assegnazione delle risorse. Oltre al Pil, infatti, conteranno di più fattori come la disoccupazione giovanile. La fetta italiana di Fondo Ue per lo sviluppo regionale salirebbe così da 36,2 mld (2014-2020) a 38,6 (2021-2027).

Se per il bilancio 2014-2020 la politica europea di Coesione già favoriva le **riforme strutturali** e le **politiche economiche orientate alla concorrenza**, nella proposta della Commissione per il nuovo periodo 2021-2027 "questo collegamento sarà rafforzato".

E' quanto ha riferito l'esecutivo comunitario, spiegando che le raccomandazioni per Paese saranno alla base di una "revisione di medio termine dei programmi di coesione nel 2024". Gli Stati membri dovranno presentare regolarmente alla Commissione i loro progressi nell'implementazione delle raccomandazioni.

Fonte: Ansa Europa, 31 maggio 2018

Ambiente: Ue aumenta del 60% i fondi del programma Life

Il programma Ue Life, dedicato a finanziare progetti su ambiente e clima, **potrà contare su 5,45 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, un aumento del 60% rispetto all'attuale periodo finanziario.** Lo ha comunicato la Commissione europea. "Con maggiori finanziamenti - ha dichiarato il commissario all'ambiente Karmenu Vella presentando l'iniziativa - possiamo accelerare la transizione verso un'economia pulita, efficiente dal punto di vista energetico, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici".

Fonte: Ansa Europa, 01 giugno 2018



Redazione SEI

Fabio Petruzzo

**Via degli Uffici del Vicario 49
00186 - Roma**

Email

stagista@ficei.it